

Precari non rinnovati, a rischio i servizi della Provincia

Pubblicato: Lunedì 22 Marzo 2010

Scompaiono i posti di lavoro, i lavoratori hanno bisogno ma i centri per l'impiego e quelli della formazione professionale rischiano di vedere ridotto al lumicino il personale. Sembra un paradosso, invece potrebbe essere uno degli effetti visibili del **mancato rinnovo dei contratti di lavoro dei precari dell'ente Provincia**: una scelta che mette in difficoltà quasi un **centinaio** di lavoratori, ma che secondo i sindacati rischia di avere effetti devastanti anche per i servizi che **Villa Recalcatti** eroga a favore dei cittadini e delle imprese. «L'assemblea dei lavoratori ha proclamato con un voto unanime oggi (22 marzo ndr) lo stato di agitazione» spiega **Michele Gaglione**, segretario della Cisl Fps (Funzione pubblica), intervenuto insieme ai segretari della Uil Fpl **Daniele Ballabio** e della Cgil Fp **Raffaella Bonetto**.

Sono **una novantina i precari** che vedranno terminare il loro rapporto di lavoro entro due mesi: un primo gruppo lascerà la Provincia il 30 marzo, gli altri il 30 maggio. Alla scelta di non rinnovare i



contratti si è aggiunta poi la decisione di non procedere con i concorsi ordinari: «all'ultima trattativa l'assessore **Fausto Brunella** ci ha comunicato che **la pratica dei concorsi era stata avocata dal presidente Dario Galli**» spiega Raffaella Bonetto. E questo nonostante pochi giorni prima una delibera di giunta avesse indicato nella nuova pianta organica la presenza dei **lavoratori interessati**: sarebbero 103 i posti vacanti senza di loro, figure per i settori di geologia, di archeologia, di ingegneria, ambientale, ma anche operai e agenti della polizia provinciale. Ma **i concorsi non sono stati banditi** o sono stati congelati e ora la prospettiva è che in diversi settori si arrivi ad un sovraccarico, con il rischio di disagi anche per chi usufruisce dei servizi: i centri per l'impiego, ad esempio, vedrebbero una riduzione molto significativa. «**E ai precari dell'ente si aggiungono quelli dell'agenzia formativa**, che sono oltre centocinquanta (equivalenti a cento figure a tempo pieno)» continua la Bonetto. La formazione professionale ne uscirebbe fortemente ridimensionata: «Per dare l'idea degli effetti, basti pensare che per 55 classi ci sono solo 37 docenti di ruolo».

La questione, dunque, non riguarda solo i precari, ma anche gli altri dipendenti e gli utenti dei servizi. «Se il problema è economico – continuano i sindacalisti – si dovrebbe affrontare dal punto di vista economico, tenendo conto di tutti i costi», compresi quelli dei dirigenti. «Se il problema invece è di organico, non si capisce perché la stessa giunta abbia indicato la presenza di quelle figure nella pianta dell'organico». I sindacati lanciano dunque **un allarme che riguarda tutti**: quei lavoratori servono eccome e i tempi sono ormai ridotti al lumicino, se anche si indicessero concorsi, sarebbe impossibile sostituire le figure già dalla primavera. Per questo i confederali invieranno anche **una lettera aperta a tutte le forze politiche, alla cittadinanza e alle associazioni di categoria**. Venerdì 26, al mattino, e lunedì 29, al pomeriggio, sono previsti due presidi davanti a Villa Recalcatti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it